



Comunità Europea
Fondo Europeo agricolo
per lo sviluppo rurale (FEARS)
L'Europa investe nelle zone rurali



Regione Toscana



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

PIANO DI GESTIONE DELLA Z.S.C.. IT5110005 "MONTE LA NUDA - MONTE TONDO"



Piano di Gestione

RELAZIONE DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

progettazione



coordinamento

Dott. For. Pierluigi Molducci

collaborazione

Dott.sa Sc.Nat. Lisa Casamenti

Arch. Chiara Valli

Dott. Sc.Biol. Tommaso Campedelli

Emissione:
Luglio 2022

Revisione:

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE COD. IT5110005 “MONTE LA NUDA – MONTE TONDO”

ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1. PREMESSA

Il piano di gestione della ZSC IT5110005 “Monte La Nuda – Monte Tondo” ha come obiettivo il mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito stesso, attraverso azioni e interventi mirati, e deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzandone il ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000, definendo le soluzioni per la *governance* ottimale dello stesso, anche allo scopo di sensibilizzare le comunità sull'importanza della conservazione della natura, attraverso la consultazione degli attori locali nell'ottica di una programmazione partecipata.

Il piano era stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008 ed è stato aggiornato nell'ambito del bando PSR 2014-2010 attuativo della sottomisura 7.1 “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ed alto valore naturalistico”. La presente relazione costituisce un allegato al Piano di gestione della ZSC Monte La Nuda, Monte Tondo.

Ai sensi del DPR 357/97, della L.394/91, e sulla base di successiva normativa regionale, il soggetto attualmente incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all'attuazione della normativa comunitaria e nazionale di riferimento in materia di Rete Natura 2000 è la Regione Toscana che definisce ed attua le misure di conservazione dei siti Natura 2000, anche mediante l'adozione, ove occorra, di specifici piani di gestione per quelli di propria competenza. Il sito Natura 2000 oggetto della presente relazione è contestualmente gestito dalla Regione Toscana e dal Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano per le aree di rispettiva competenza.

Il Piano di Gestione è stato redatto seguendo le disposizioni delle linee guida regionali di cui alla Del. GR n.1014 del 16 dicembre 2009, e tenendo conto delle Misure di conservazione per i Siti toscani di cui alla Del. GR n.1223 del 15 dicembre 2015 e delle indicazioni formulate dalla CE nell'ambito della procedura di messa in mora complementare CE C2019 - 537 (conseguente alla Procedura di infrazione 2015/2163) e con la metodologia definita dal Ministero della Transizione Ecologica.

La struttura dei Piani di Gestione è disciplinata anche dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 03/09/2002, “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24.09.2002) e dal “Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000” pubblicato dal Ministero per la Tutela dell'Ambiente e del Mare - Direzione Protezione della Natura.

In quanto strumento di Pianificazione anche il Piano di gestione del Sito Natura 2000 è potenzialmente soggetto a procedure di valutazione ambientale, e in particolare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui alla LR 10/2010 e D.Lgs 152/2006.

Sulla base della normativa di riferimento e dei contenuti del Piano di gestione del Sito Natura 2000 in oggetto, il presente documento evidenzia la non applicabilità della procedura di VAS.

2. SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE

Recependo i contenuti dei riferimenti normativi e metodologici a livello comunitario, nazionale e regionale, il Piano di gestione è organizzato in un quadro conoscitivo contenente le conoscenze sulle diverse componenti fisiche, biologiche, socio-economiche, e sulla pianificazione vigente, ed un quadro gestionale contenente la valutazione di esigenze ecologiche, stato di conservazione e criticità per gli habitat e le specie di interesse comunitario e per l'integrità del sito stesso, gli obiettivi e le linee di azione utili per una valutazione sulla necessità di una procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano.

Per il sito "Monte La Nuda – Monte Tondo" sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- favorire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte di proprietari/concessionari/gestori e cittadini;

e i seguenti Obiettivi Specifici:

- 1) mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
- 2) mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- 3) ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti;
- 4) tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema (es. organizzazione delle attività di fruizione didattico-ricreativa secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie);
- 5) individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area (es. incentivazione e regolamentazione delle attività produttive);
- 6) attivare meccanismi socio – politico - amministrativi in grado di garantire una gestione attiva ed omogenea del sito (es. sinergie intersettoriali e competenze di enti diversi);
- 7) conservazione di aree aperte e radure nel contesto di un equilibrio dinamico e relazionale con le formazioni forestali e arbustive (zone ecotonali), associata ad una gestione attiva e compatibile delle aree aperte;
- 8) mantenimento e miglioramento degli habitat forestali, e di tutti i popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- 9) conservazione/ripristino di aree umide, stagni e piccole pozze nelle superfici a pascolo e prato-pascolo;
- 10) valorizzazione e qualificazione della fruizione turistico-ricreativa e delle attività di raccolta.

La strategia del Piano di Gestione, individuata sulla base degli obiettivi si realizza attraverso una serie di azioni concrete, di differente natura, definite in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, ai tempi di attuazione e alla natura stessa dell'intervento.

Le tipologie di azione, così come indicate nel DM 224/2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", sono le seguenti:

- Interventi attivi (IA): costituiscono gli interventi gestionali più operativi e progettuali

(interventi di riqualificazione, realizzazione di strutture, di manutenzione ordinaria, ecc.), necessari alla gestione del Sito e che si configurano prevalentemente come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio;

- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR): verificano lo stato di conservazione di habitat e specie, approfondendo le conoscenze specialistiche al fine di definire e/o integrare indirizzi di gestione, di tarare le strategie e di monitorare il successo delle azioni proposte;
- Incentivazioni (IN): incentivano l'utilizzo di pratiche gestionali o favoriscono determinate attività antropiche (ad es. attività agricole tradizionali, gestione forestale, ecc.) coerenti con gli obiettivi del PDG o indispensabili per la conservazione di habitat e/o specie;
- Programmi didattici (PD): divulgano i caratteri naturalistici e paesaggistici del Sito, gli obiettivi di conservazione, le finalità delle azioni di gestione e le modalità di realizzazione;
- Misure regolamentari ed amministrative (RE): quali atti amministrativi, normative tecniche e regolamenti utili a una corretta gestione del Sito e delle attività antropiche.

Gli indirizzi gestionali e il perseguimento degli obiettivi si sviluppano sulla traccia delle seguenti azioni gestionali:

N. SCHEDA	TIPO	TITOLO	PRIORITÀ
IA-1	Interventi Attivi (IA)	Realizzazione di sfalci e decespugliamenti in aree aperte di prateria habitat 6150	Alta
IA-2	Interventi attivi (IA)	Realizzazione di tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	Alta
IA-3	Intervento attivo (IA)	Realizzazione di interventi selvicolturali	Alta
IA-4	Intervento attivo (IA)	Realizzazione di aree sperimentali e dimostrative per azioni finalizzate alla conservazione degli habitat forestali	Media
IA-5	Intervento attivo (IA)	Manutenzione, ripristino e creazione di aree umide	Alta
IA-6	Intervento attivo (IA)	Ripristino, gestione e promozione del pascolo come strumento di tutela per habitat e specie	Alta
IA-7	Intervento attivo (IA)	Fornire assistenza agli allevatori eventualmente colpiti da episodi di predazione da Canis Lupus	Media

IA-8	Intervento attivo (IA)	Fornire agli allevatori di ovi-caprini, cuccioli di cane di razze da guardiania del gregge	Media
IA-9	Interventi attivi (IA)	Promuovere azioni di contrasto del bracconaggio	Media
IA-10	Interventi attivi (IA)	Minimizzare il rischio di ibridazione tra lupo e cani da guardiania dei pastori	Media
IA-11	Interventi attivi (IA)	Gestione integrata della Rete Natura 2000 nel Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano	Alta (azione di coordinamento delle attività)
IN-1	Incentivazioni (IN)	Incentivo alla realizzazione di sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte	Media
IN-2	Incentivazioni (IN)	Incentivo per la realizzazione di accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili	Alta
IN-3	Incentivazioni (IN)	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	Media
IN-4	Incentivazioni (IN)	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione di protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in ZPS/ZSC RN2000)	Media
MR-1	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse	Alta

		conservazionistico	
MR-2	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle diverse specie di uccelli	Media
MR-6	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)	Monitoraggio delle popolazioni di specie di interesse per la conservazione	Alta
PD-1	Programmi didattici (PD)	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	Media
PD-2	Programmi didattici (PD)	Predisposizione e riqualificazione di sentieristica con percorso tematico su habitat e specie	Media
PD-4	Programmi didattici (PD)	Programma di fruizione coordinata dei Siti Natura 2000 del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano	Media (Azione prioritaria finalizzata alla valorizzazione delle risorse e alla promozione e fruizione del Sito)
PD-5	Programmi didattici (PD)	Campagna di sensibilizzazione in favore di anfibi, rettili e chirotteri	Media

3. VERIFICA APPLICAZIONE PROCEDURA DI VAS

Le procedure di VAS sono normate, a livello regionale, dal Titolo III della LR 10/2010 e ss.mm.ii.

In particolare tra le Finalità l'art.3 individua:

1. Le norme di cui al presente titolo II, disciplinano le procedure per la VAS relativa a piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, la cui approvazione sia di competenza della Regione e degli enti locali.

2. La Regione assicura che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale secondo i principi dell'articolo 3 quater del D.Lgs. 152/2006.

L'art.5 della LR 10/2010 e ss.mm.ii. definisce l'ambito di applicazione delle procedure di VAS, e in particolare sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:

a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di

assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell' articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 ...

b bis) le modifiche ai piani e programmi di cui alle lettere a) e b), salvo le modifiche minori di cui ai commi 3 e 3 ter. (comma 2, art. 5 LR 10/2010).

L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;

b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;

c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

(comma 3, art. 5 LR 10/2010).

Relativamente alle procedure di Valutazione di incidenza l'art.87, comma 1, della LR 30/2015 e ss.mm.ii., afferma che:

gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del D.P.R. 357/1997, apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

In tema di VINCA la Del. GR 10 gennaio 2022, n. 13 di approvazione dell'Allegato A "prevalutazioni", che individua i "Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana e procedure semplificate di VinCA" Allegato "A"-pre-valutazioni" ha indicato i seguenti P/I/A come prevalutati:

"a) progetti/interventi/attività che il piano di gestione (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione del Sito stesso (art. 90 c. 2 della l.r. 30/2015), con il seguente Parere motivato:

"il piano di gestione, in quanto strumento specifico e di dettaglio di pianificazione del Sito, può individuare ulteriori progetti/interventi/attività conformi agli obiettivi del Sito, che non costituiscono fattori di criticità (pressioni/minacce) per le specie/habitat presenti e che pertanto non pregiudicano l'integrità del Sito stesso anche ai sensi del comma 2 dell'Art.90 della l.r. 30/2015.;

c) P/P/P/I/A direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi. Per i P/I/A a condizione che gli stessi siano stati espressamente previsti dai piani di gestione dei Siti Natura 2000 come interventi attivi e che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione (rif. art. 90 c. 4 della l.r. 30/2015), con il seguente Parere motivato:

l'art. 6.3 della Direttiva 92/43/CE "Habitat" prevede che "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del Sito, ma che possa avere incidenze significative su tale Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di

una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul Sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.”

In attuazione di tale disposizione, ne consegue che non debba essere attivato un procedimento di VINCA. Parimenti, il fatto che un progetto/intervento/attività sia stato espressamente previsto come intervento attivo dal piano di gestione del Sito, con il dettaglio delle relative modalità di realizzazione e che sia stato individuato come direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti stessi, di per sé esclude che possa determinare incidenze negative significative.

4. CONCLUSIONI

L'analisi critica dei contenuti complessivi del Piano di gestione in oggetto e della normativa di riferimento porta alle seguenti considerazioni:

1. I contenuti del Piano di gestione non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del d.lgs. 152/2006;
2. I contenuti e le previsioni del Piano di gestione non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti, tali contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione. In attuazione della Del.GR 13/2022 e ss.mm. ed ii. non si applica la procedura di VINCA.
3. I contenuti del Piano di gestione non incidono su piani e programmi, e non incidono e non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, risultando le azioni del Piano di Gestione fondamentalmente legate ad aspetti regolamentari, di gestione di habitat e di tutela di specie, di monitoraggio e interventi didattici.

Concludendo si ritiene che il piano di gestione del Sito Natura 2000 ZSC IT5110005 “Monte La Nuda – Monte Tondo” è orientato esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, e non sono prevedibili effetti negativi di cui risulti necessario verificare la significatività ed intensità, e pertanto, anche per le motivazioni di cui sopra, È ESCLUSO DAL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA VAS E DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.